

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

Con questo lavoro si intende presentare l'attività di scavo e ricerca dell'Università degli Studi di Verona a Villadose, località Ca' Motte, che dal 2002 ha iniziato un'intensa attività sul campo portando alla luce un' intero settore di una estesa villa rustica, inserita nell'area centuriata.

Si tratta del secondo contributo appartenente ad una serie che si arricchirà nel tempo con altri studi a carattere monografico *sull'instrumentum domesticum*, su alcune tipologie di ritrovamenti in bronzo e sugli ornamenti, il primo lavoro a cura di G.M.Facchini e A.Pisano Briani dal titolo " Villadose in età romana. Scavi archeologici dell'Università degli Studi di Verona a Villadose (Ro), località Ca" Motte. Dalla didattica alla ricerca," edito nel 2004 (2), comprende i risultati preliminari delle prime due campagne di scavo condotte nel 2002 e 2003, con un'introduzione sullo stato delle ricerche e sulla situazione topografica dell'area. In questa sede il proseguimento delle indagini negli anni successivi (2004 - 2005) sarà oggetto di ulteriori considerazioni.

La conoscenza di Villadose romana, uno dei centri urbani sorti lungo il corso dell'adigetto, antica arteria fluviale che soprattutto in età medievale ne favorì lo sviluppo, si deve per lo più all'attività del gruppo archeologico locale (GAV) presieduto dal Dott. Maragno che, in seguito ad una serie di ricognizioni di superficie eseguite dal 1988 ad oggi, coordinate dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici del Veneto, in particolare dalla Dott. ssa Simonetta Bonomi, ha consentito di rilevare nell'area centuriata addensamenti di prodotti laterizi (mattoni bollati, coppi, elementi di pavimentazione) elementi di decorazione architettonica, in marmo o pietra locale, rinvenimenti monetali, piccoli oggetti e ornamenti in bronzo (fibule ad esempio), ceramica fine da mensa e di uso comune, anfore e vetri.

L'analisi di tali materiali ha indotto ad ipotizzare la presenza di strutture rustiche, urbano rustiche, semplici edifici rurali ma anche di aree a carattere manifatturiero, nonché piccole necropoli o tombe isolate, alcune delle quali con corredi abbastanza ricchi. Non è invece al momento ricostruibile la vita del sito nell'epoca pre - e protostorica se non attraverso il recupero di scarsi reperti, a differenza di quanto emerge in altre aree abitative polesane, ad esempio a Corte Cavanella (6), oppure nel Basso Polesine, a S. Basilio di Ariano Polesine(7), dove le ricerche condotte dalla Soprintendenza hanno rivelato una continuità di frequentazione del sito dall'età arcaica a quella romana (8)

*Prof.ssa Giuliana M. Facchini
Università degli studi di Verona
Dipartimento di Discipline Storiche, Artistiche e Geografiche
Via S. Francesco 22 – 37100 Verona*

BIBLIOGRAFIA:

- 1) *Sugli scavi stratigrafici dell'Università si veda FACCHINI - PISANO - BUONOPANE 2003; FACCHINI - PISANO 2003; FACCHINI-PISANOBRIANI 2004; FACCHINI 2006*
- 2) *FACCHINI-PISANO BRIANI 2004*
- 3) *Sulla rete idrografica che interessa il territorio di Rovigo ed in particolare sul corso dell'Adigetto si veda PERETTO 1986, p. 57; PERETTO - ZERBINATI 1987, p. 271 ss. (con ampi riferimenti bibliografici sull'idrografia del territorio polesano).*
- 4) *In particolare si vedano le considerazioni relative al materiale recuperato in superficie nell'agro centuriato di S. Bonomi (BONOMI 1993).*
- 5) *GRIGATO - MARAGNO 1993; GRIGATO - MARAGNO 2001. Si ricorda inoltre che risale al 1989 la prima catalogazione dei siti di interesse archeologico su vasta scala nel territorio polesano a cura del Centro Studi Uomo - Ambiente di Rovigo, su iniziativa dell'amministrazione provinciale di Rovigo; ATRIA 1989, schede relative al territorio di Villadose.*
- 6) *Per quanto riguarda gli scavi dell'insediamento romano di Corte Cavanella cfr:DE MIN et al 1981; SANESI MASTROCINQUE 1983; 1984; 1985; 1986; 1987, 1990-91.*
- 7) *Sugli scavi dell'insediamento rustico di S. Basilio cfr: DALLEMULLE 1986; TONIOLO 1987.*
- 8) *SANESI MASTROCINQUE 1985, p. 2.*